

Federazione delle Associazioni Emofilici ONLUS - emofilia emofilici malattia malattie rara rare emoderivati emoderivato terapia genica volontariato sangue ereditario infezione infezioni malattia cause salute ex puer ds hemophilia trasfusione fedemo aids hiv sida epatite epatiti hcv :: Importante novità in merito indennizzo Legge 210/92

La Corte di Cassazione dispone il diritto all'indennizzo previsto con Legge 210/92 ad un cittadino che, a seguito di trasfusione, ha conseguito l'infezione HCV senza presentare tuttavia sintomi tali da ridurre la sua capacità lavorativa. Una importante sentenza della Corte di Cassazione (sezione Lavoro) – vinta dall'avv. Rosa Maffei della consulenza legale dell'Inca – stabilisce il diritto all'indennizzo Legge 210 nel caso di un cittadino affetto da epatite c.d. silente, cioè senza sintomi e pregiudizi funzionali.

Il ricorso presentato dal Ministero della Salute, sostiene che la semplice presenza del virus dell'epatite e la positività al test, non fa rientrare il danno, seppur irreversibile, nelle categorie previste dalla tabella ministeriale (tabella A DPR 834/81) e quindi non fa nascere il diritto all'indennizzo Legge 210

La Suprema Corte giudica il ricorso infondato poiché:

-La natura dell'indennizzo è assistenziale in senso lato (e non risarcitoria), riconducibile agli articoli 2 e 32 Cost. e dalle prestazioni poste a carico dello Stato in ragione del dovere di solidarietà sociale. Tale obbligo dello Stato non è strettamente commisurato al danno subito.

-La Corte Costituzionale, in varie sentenze, ha affermato che il Legislatore "è abilitato nelle determinazioni volte a predisporre i mezzi necessari a far fronte alle obbligazioni dello Stato nella materia dei cosiddetti diritti sociali... a compiere gli apprezzamenti necessari a comporre, nell'equilibrio del bilancio, le scelte di compatibilità e di priorità nelle politiche sociali...".

-Compete tuttavia al Giudice delle Leggi garantire la misura minima essenziale di protezione delle situazioni oggettive che la Costituzione qualifica come diritti.

-Infatti, l'Alta Corte, precisando in diversi ambiti che l'intervento di solidarietà sociale si deve tradurre in una misura indennitaria, equa e che tiene conto di tutte le componenti del danno stesso, ha osservato che i criteri di determinazione della misura dell'indennizzo non sono i più congrui tra quelli cui il Legislatore avrebbe potuto fare riferimento.

-Il Parlamento è stato in proposito sollecitato ripetutamente a dettare una nuova disciplina più pertinente alla delicata materia.

-La Corte di Cassazione ritiene che il danno alla salute (e non l'incapacità lavorativa generica) rappresenta l'unità di misura da applicare per il riconoscimento dell'indennizzo.

-La tabella A del DPR. 834/81 considera scarsamente i deficit funzionali degli organi interni, né riporta patologie (ad esempio HIV) che sono state definite alcuni anni più tardi. In questi casi il diritto all'indennizzo è determinato applicando la tabella esclusivamente come parametro e generico criterio guida.

-Il diritto all'indennizzo esiste in tutti i casi di lesione permanente dell'integrità psico-fisica, cioè della salute, indipendentemente dall'incidenza sulla capacità di produzione di reddito.

-Sussiste pertanto il diritto a percepire l'indennizzo Legge 210 da parte di soggetto affetto da contagio HCV pur senza sintomi e pregiudizi funzionali attuali. Il richiamo alla Tabella A è unicamente finalizzato all'utilizzo dei criteri di massima per la liquidazione dell'indennizzo.

La Sentenza riveste grande rilevanza e pone un importante precedente utile nel conseguimento del diritto all'indennizzo Legge 210 anche per coloro che, contagiati dal virus dell'epatite, a seguito di trasfusioni o di assunzione di emoderivati, non manifestano sintomi tali da ridurre la loro capacità lavorativa.